

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “TERNI-PAPIGNO”
Verbale Conferenza di Servizi istruttoria 14/01/2020

Il giorno 14 gennaio 2020 alle ore 11.00, presso gli Uffici della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma e in videoconferenza con le sedi della Regione Umbria e della Provincia di Terni, si tiene la riunione della Conferenza di Servizi istruttoria convocata, ai sensi dell’art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni, dalla ex DG-STA con nota prot. n. 23787/STA del 20/11/2019 così come aggiornata dalla nota prot.24000/STA del 22/11/2019.

L’odierna seduta ha ad oggetto l’esame del seguente elaborato:

“Analisi di rischio sanitario-ambientale della matrice acque sotterranee per lo stabilimento Acciai Speciali Terni”, trasmesso dalla AST Spa con nota del 30/09/2019 protocollo n. EAS/271, acquisita al protocollo della ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 20064/STA del 02/10/2019.

L’elenco dei partecipanti alla odierna riunione della Conferenza di Servizi, è riportato in allegato al presente verbale, onde costituirne parte integrante.

Assume la presidenza l’Ing. Luciana Distaso, dirigente della Divisione III –Bonifiche e Risanamento della ex DG-STA.

Il Presidente verifica l’assenza dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero della Salute, dell’USL Umbria 2 e dell’ISS, regolarmente convocati con le sopra richiamate note di convocazione. (ricevute PEC della nota del 22/11/2019 in allegato al presente verbale, onde costituirne parte integrante)

Il Presidente ricorda che il verbale della odierna riunione sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all’indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

Il Presidente informa altresì che il verbale dell’odierna riunione verrà redatto in forma riassuntiva e riporterà gli esiti conclusivi della medesima riunione.

Il Presidente introduce quindi la discussione sul documento all’OdG che contiene gli esiti finali delle indagini integrative di caratterizzazione delle acque di falda, l’analisi di rischio sanitaria ambientale e la descrizione delle misure di prevenzione adottate nell’area stabilimenti.

Preliminarmente ritiene utile ai fini della discussione ricordare in sede di riunione l’iter istruttorio/amministrativo precedente alla trasmissione dell’elaborato in parola e che si riporta qui di seguito.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 02/03/2015 ha ritenuto concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs 152/2006 per i suoli per l’area stabilimenti e ha sollecitato la Società a completare nei minimi tempi tecnici la caratterizzazione delle acque di falda in accordo con ARPA. Nell’ambito del completamento della caratterizzazione delle acque di falda (11 nuovi piezometri) nel marzo 2016 sono emersi superamenti delle CSC.

La Società, a seguito dei superamenti riscontrati, ha comunicato, con nota del 16/05/2016 di aver avviato sia l’attivazione di misure di prevenzione consistenti nella realizzazione di un impianto di Pump&Treat su 2 piezometri (F8, F9) sia la predisposizione di un piano di indagine integrativo

delle acque di falda tramite la realizzazione di ulteriori piezometri. Il MATTM con nota del 17/05/2016 ha inoltre richiesto alla Società un documento tecnico di aggiornamento sulle misure di prevenzione attuate nonché la valutazione dei rischi sanitari per le sostanze volatili presenti in falda.

La Società con nota del 16/06/2016 ha trasmesso gli elaborati relativi al piano di indagini integrative delle acque di falda, alle misure di prevenzione e alla valutazione del rischio sanitario. Con nota MATTM del 13/10/2016 sono stati trasmessi alla AST i pareri tecnici di ARPA Umbria prot. 13133 del 01/08/2016 e di ISPRA prot. 59816 del 12/10/2016 relativi ai citati elaborati sugli trasmessi con nota del 16/06/2016.

In riscontro ai citati pareri la Società con nota del 23/12/2016 ha trasmesso una relazione tecnica integrativa. E pertanto il MATTM con nota prot. 8151/STA del 12/04/2017 ha richiesto alla AST la realizzazione, nel rispetto delle osservazioni formulate da ISPRA (parere GEO/PSC 2017/068 acquisito in data 04/04/2017), delle indagini previste nel piano di caratterizzazione integrativo delle acque sotterranee e dalla successiva relazione tecnica integrativa trasmessi alla medesima Società sopra richiamati.

Le citate indagini integrative prevedevano in sintesi la realizzazione di ulteriori piezometri, 2 campagne di monitoraggio delle acque di falda e una campagna di monitoraggio dei gas interstiziali.

Alla luce degli esiti della prima campagna di monitoraggio sono emersi ulteriori superamenti delle CSC e AST, con nota del 19/09/2018, ha comunicato l'avvio delle attività per l'adozione di ulteriori misure di prevenzione relativamente ai piezometri F22 e F24.

ARPA Umbria con nota prot. 16708 del 21/09/2018, visti i risultati trasmessi da AST con nota EAS/191, ha comunicato gli esiti dei propri controcampioni prelevati a giugno 2018. Con la medesima nota ARPA ha sollecitato l'attivazione di idonee misure di prevenzione anche in relazione al superamento della CSC di Cr VI nel PJ1bis.

AST con del 28/09/2018 ha comunicato relativamente ai piezometri F22 e F24, di aver già assegnato l'incarico per la progettazione e la realizzazione di idonee misure di prevenzione. In merito PJ1bis comunica di ritenere opportuno subordinare l'eventuale adozione di idonee misure di prevenzione all'esito delle risultanze della seconda campagna di monitoraggio.

Con riferimento alla seconda campagna di monitoraggio effettuata nel mese di ottobre, AST con nota del 23/11/2018 ha trasmesso i primi certificati analitici dei campionamenti effettuati ed ha informato in merito alle attività di prevenzione già effettuate nonché previste. Dette indagini hanno riscontrato ulteriori superamenti delle CSC. A tal proposito ARPA Umbria con nota del 23/11/2018 ha evidenziato, tra l'altro, con riferimento al piezometro F19, la presenza, oltre ad un valore anomalo di pH di 2.48, di valori molto elevati dei contaminanti anche di tre ordini di grandezza superiori alla CSC.

Con la medesima nota ARPA Umbria ha pertanto chiesto alla Società ulteriori informazioni/documentazioni:

Alla luce di quanto comunicato da Arpa Umbria, il MATTM con nota prot.24003/STA del 30/11/2018 ha ricordato all'Azienda che, fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione di cui all'articolo 242 del D.lgs. n.152/2006, ai sensi dell'articolo 245, comma 2, del citato Decreto *“il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) deve*

darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242”.

Con la medesima nota il MATTM ha invitato il Sindaco del Comune di Terni, in qualità di autorità sanitaria, a valutare l’opportunità di adottare i provvedimenti di competenza ai sensi degli artt. 50 e 54 del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.).

AST con nota del 04/12/2018 ha fornito riscontro a quanto richiesto da Arpa Umbria e con riferimento a quanto ricordato dal MATTM ha osservato che l’Azienda ha già tempestivamente ottemperato agli obblighi di cui all’art. 245 del D.Lgs.152/06 con la comunicazione del 23/11/2018, contestualmente alla quale l’Azienda si è altresì tempestivamente attivata, informando costantemente, anche per le vie brevi, ARPA Umbria, per la realizzazione delle idonee misure di prevenzione, finalizzate, nelle more degli ulteriori approfondimenti in corso di svolgimento, a contenere una eventuale propagazione del fenomeno riscontrato. Tra le misure comunica anche l’attivazione dell’emungimento delle acque di falda dal piezometro F19.

AST con nota del 12/03/2019 ha comunicato, tra l’altro, di aver previsto la realizzazione di ulteriori piezometri e l’effettuazione una terza campagna di monitoraggio delle acque di falda finalizzato alla delimitazione del plume di contaminazione riscontrato nell’area del Reparto PX1.

AST con nota del 19/07/2019 ha trasmesso gli esiti della terza campagna di monitoraggio. La Società comunica che *“A fronte dei superamenti delle CSC riscontrati, la scrivente provvederà, nei tempi tecnici strettamente necessari, a sviluppare il progetto di una barriera idraulica per il contenimento della contaminazione e la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque emunte. Va comunque evidenziato che, per la natura dei contaminanti riscontrati nell’area PIX1 (essenzialmente inquinanti inorganici non volatili), non sussiste un potenziale rischio di inalazione vapori dalla falda per i lavoratori del reparto. Allo stesso modo, a valle non risultano presenti pozzi ad uso idropotabile per cui si possa ipotizzare un potenziale rischio di ingestione di acque sotterranee contaminate.”*

ARPA Umbria con nota del 25/07/2019 ha trasmesso gli esiti delle controanalisi effettuate. Con la medesima nota ARPAU richiede ad AST *“di riconsiderare le misure di prevenzione, estendendole ad un settore più ampio”*. Inoltre evidenzia quanto segue:

“In relazione alle misure di prevenzione aggiuntive comunicate da AST con note prot EAS/144 del 08/05/2019 e EAS/210 del 19/07/19 si esprimono perplessità sull’efficacia del pompaggio in atto presso il piezometro F24 relativamente alla funzione di contenimento della contaminazione.

Si evidenzia infine che ai fini della predisposizione del modello concettuale definitivo necessario alla corretta elaborazione dell’analisi di rischio è necessario conoscere l’ubicazione e l’estensione delle sorgenti di contaminazione. La progettazione degli idonei interventi di bonifica/messa in sicurezza che consentano di garantire il rispetto delle CSC al confine di valle del sito, potrà avvenire solo a valle dell’individuazione delle stesse.”

Si ricorda che il Sindaco del Comune di Terni con nota del 06/08/2019 ha ribadito ad AST la necessità già sottolineata dall’ARPAU di porre in essere quanto prima ogni attività mirata ad individuare le sorgenti di inquinamento e a definire lo stato della contaminazione in atto nonché a comunicare alla medesima amministrazione, nonché agli uffici tecnici di riferimento, gli esiti di dette attività.

Da ultimo si evidenzia che la Società con la nota di trasmissione degli elaborati all’OdG riporta che gli esiti di caratterizzazione e l’AdR trasmessi sono relativi ad un’area che ricomprende anche l’area dell’ex discarica limitrofa agli stabilimenti.

I partecipanti all'odierna riunione condividono l'iter sopra ricordato.

Il Presidente invita la Società ad illustrare il documento trasmesso ed informa che sono pervenuti in merito i pareri tecnici di ARPA Umbria e ISPRA redatti in condivisione e trasmessi rispettivamente con note prot. 23873 del 30/12/2019 (prot. MATTM 26695/STA del 30/12/2019) e prot. 72502 del 24/12/2019 (prot. MATTM 26592/STA del 24/12/2019).

La Società illustra le attività realizzate e i relativi esiti. In particolare evidenzia che i piezometri effettuati alle profondità richieste, tra cui uno spinto alla profondità di 100 m, non hanno individuato lo strato di fondo dell'acquifero nè depositi che determinano una divisione di diversi livelli dell'acquifero. La direzione di deflusso della falda risulta essere NE-SW. E' stato riscontrato attraverso un piezometro la presenza di una sacca di acqua contaminata non riconducibile all'attuale ciclo produttivo della società ma probabilmente ad una perdita delle tubazioni avvenuta tra gli anni 90 e il 2014.

Gli esiti delle analisi hanno evidenziato in più punti superamenti delle CSC per i metalli e per i solventi clorurati e inquinanti inorganici. Inoltre nell'ultima campagna di monitoraggio è stato riscontrato in un piezometro esterno all'area di proprietà superamenti delle CSC per i parametri Cr VI e Tetracloroetilene. Sono state individuate ai fini dell'AdR 5 sorgenti di contaminazione che ricomprendono anche la contaminazione da solventi clorurati che non sono utilizzati nel ciclo produttivo dello stabilimento, né lo sono stati storicamente. I risultati della AdR hanno evidenziato l'assenza di rischio cancerogeno e di rischio tossico ma la presenza di rischio per la risorsa idrica sotterranea. Alla luce di tali conclusioni la società ha ipotizzato la realizzazione di una MISO tramite l'attivazione di una barriera idraulica posta al confine del sito.

Il presidente invita gli enti presenti a formulare proprie osservazioni.

Il Comune di Terni e la Regione Umbria ritengono utile ascoltare preliminarmente le valutazioni di ARPA e di ISPRA.

ISPRA illustra puntualmente il parere condiviso con ARPA Umbria che si allega al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale. Chiede che sia messo a verbale che nel parere trasmesso a pag. 38 si fa erroneamente riferimento al piezometro F8 invece del piezometro F9.

ARPA Umbria conferma che il parere trasmesso dall'Agenzia, che si allega per costituire parte integrante del presente verbale, è stato condiviso con ISPRA. Inoltre precisa che l'errore materiale evidenziato da ISPRA è riportato anche nel parere dell'Agenzia.

Chiede di intervenire un rappresentante sindacale presente in sala.

Il Presidente chiarisce che le sigle sindacali sono state destinatarie della convocazione della conferenza di servizi per conoscenza e, pertanto, la partecipazione doveva essere preventivamente autorizzata.

Al fine di superare l'equivoco la conferenza decide di ammettere i rappresentanti sindacali presenti come uditori e, pertanto, la decisione di allontanarsi costituisce autonoma decisione dei medesimi.

I rappresentanti sindacali lasciano la sala sede della riunione.

Nel corso della riunione si rileva pertanto che le osservazioni formulate da ISPRA e da ARPA Umbria evidenziano principalmente le seguenti criticità:

- la prima e la seconda campagna di campionamento effettuate dalla Società in contraddittorio con ARPA rispettivamente nei mesi giugno/luglio 2018 e ottobre/novembre 2018 risultano non validate, mentre la terza campagna di campionamento eseguita in contraddittorio nei mesi maggio/giugno 2019 risulta validata ad eccezione dei parametri fluoruri e tetracloroetilene. A tal proposito nei pareri si ritiene necessario attivare un tavolo tecnico di confronto tra ARPAU e l'Azienda per analizzare le cause di tali discrepanze ed, eventualmente, concordare uno standard di metodologia analitica delle acque di falda da adottare da parte del laboratorio privato incaricato. L'analisi di tale problematica e la sua risoluzione, infatti, si rende assolutamente necessaria non solo per l'elaborazione dell'AdR, ma soprattutto per il proseguimento delle attività di monitoraggio attuali e future, necessarie per la verifica dell'efficacia del progetto di bonifica che l'Azienda intende presentare;
- la necessità di acquisire informazioni/documentazioni con particolare riferimento alle attività di prevenzione, consistenti in 5 impianti di pump&treat, al fine di una verifica dell'oggettiva efficacia;
- la necessità del completamento delle attività di caratterizzazione, alla luce di quanto già precedentemente richiesto, dell'area dell'ex discarica limitrofa allo stabilimento;
- non condivisione dei presupposti relativi al modello concettuale ipotizzato per l'analisi di rischio.

La Società evidenzia la necessità di giungere in tempi brevi all'approvazione e alla realizzazione di un intervento volto al contenimento della contaminazione della falda.

In merito il Ministero ricorda alla Società che, fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione di cui all'articolo 242 del D.lgs. n.152/2006, ai sensi dell'articolo 245, comma 2, del citato Decreto *“il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242”*.

Si ricorda, altresì, che anche l'attuazione di misure di messa in sicurezza d'emergenza non richiede la preventiva approvazione. Pertanto, costituisce autonomo obbligo e, dunque, responsabilità, di AST adottare misure di prevenzione qualora ne sussistano i presupposti di legge, non necessitando di preventiva approvazione.

In merito alle criticità sopra richiamate la Società comunque si rende disponibile a recepire quanto formulato nei pareri ISPRA e ARPA al fine del prosieguo delle attività. In particolare si rende disponibile già a partire dalla prossima settimana a partecipare al tavolo tecnico con ARPAU per risolvere le discrepanze emerse nel corso delle attività analitiche.

Si apre a questo punto un ampio dibattito sulla presenza di fonti attive della contaminazione costituenti impedimento, qualora accertate, all'approvazione dell'analisi di rischio e sulla necessità del loro isolamento.

In conclusione la Conferenza di servizi ritiene che, in ragione di quanto sopra espresso e dei pareri pervenuti, allo stato, l'analisi di rischio oggetto di istruttoria non è approvabile.

Gli Enti al fine di indicare le condizioni per il prosieguo dell'iter amministrativo concordano:

- a) sulla necessità di attivare il citato tavolo tecnico tra ARPA Umbria e Società entro 15 giorni dall'odierna riunione finalizzato a superare le criticità emerse in merito alla validazione dei dati per consentire alla società la revisione dell'Analisi di rischio;
- b) sulla necessità che AST completi le attività di caratterizzazione dell'area dell'ex discarica limitrofa allo stabilimento, ove presenti, anche ai sensi della normativa sui riporti (decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, e modificato dalla Legge n.98/2013)
- c) sulla necessità di fornire le integrazioni richieste da ISPRA/ARPA Umbria in ordine alle misure di prevenzione in corso al fine di consentire agli Enti di controllo la valutazione della loro efficacia; Inoltre, gli Enti ritengono che la Società debba recepire tutte le osservazioni/richieste formulate nei pareri ISPRA e Arpa Umbria.

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 15:00.

Allegati

- Elenco partecipanti (Foglio firme sedi MATTM, Provincia Terni/ Regione Umbria);
- Ricevute pec assenti;
- Parere ARPAU prot. 23873 del 30/12/2019;
- Parere ISPRA trasmesso con nota prot. 72502 del 24/12/2019